

il Mandorlo



Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno

Domenica 9 settembre 2018

GRAZIE ARCIVESCOVO!

Delpini a Fagnano per i 10 anni della Comunità pastorale: camminate insieme

“MOTUS IN FINE VELOCIOR”

Volano le giornate di Festa della Comunità e ci avviciniamo ormai al loro epilogo; ma negli occhi, nella mente e nel cuore restano la bellezza, l'intensità e la forza degli appuntamenti e incontri vissuti in questi giorni, che lasceranno senz'altro un segno indelebile nella storia della Chiesa fagnanese.

Desidero riportare qui di seguito la conclusione dell'omelia dell'Arcivescovo Mario Delpini nella Messa di sabato scorso. Mi pare che le sue parole possano diventare per noi augurio e preghiera, ma anche invito ad impegnarci a tradurle in atto:

“Ecco perché esiste la Chiesa, ecco perché qui c'è una comunità viva che si impegna, che si domanda come deve fare a “correre insieme” secondo lo slogan che è stato scelto, perché ha una missione da compiere, ha una verità da contemplare.

Ecco come si può verificare la bontà del cammino compiuto in questi dieci anni. Se siamo passati dalla meschinità dell'invidia alla magnanimità della gratitudine e della gioia. Se abbiamo imparato a conoscere e a testimoniare il volto di Dio come Padre per sconfiggere il pregiudizio che immagina Dio come un enigma spaventoso. Se siamo riusciti a testimoniare che noi non siamo nati per morire, ma per credere alla promessa che siamo chiamati alla vita eterna”.

Entriamo dunque in questo weekend, nelle ultime due giornate di festa che ancora ci restano da condividere con tutti i loro appuntamenti, tra i quali desidero sottolinearne due in particolare. Anzitutto la Santa Messa delle ore 10.30 di domenica 9 settembre: sarà celebrata in piazza San Giovanni Battista



La comunità cristiana fagnanese si stringe con gioia attorno all'Arcivescovo e ai suoi pastori

e presieduta da don Ivano Tagliabue, per anni vicario parrocchiale della Comunità a servizio in particolare della pastorale giovanile dei nostri oratori. In questa occasione pregheremo per lui e con lui, festeggiando i suoi 20 anni di sacerdozio, che cadono proprio quest'anno.

L'invito poi è a partecipare numerosi alla Celebrazione Eucaristica che chiuderà la festa della Comunità, lunedì sera 10 settembre alle 21.00, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Fornaci. Durante la Messa votiva della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, pregheremo in particolare per tutti i defunti della Comunità Pastorale. Sarà presieduta dal nostro nuovo Vicario

episcopale di zona, don Luca Raimondi, che per la prima volta accoglieremo a Fagnano, e concelebrata da tutti i preti (che riusciranno ad essere presenti) nativi di Fagnano o che per ministero sono passati di qua.

Al termine ci sarà l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria e i fuochi d'artificio.

Vi aspetto, invitandovi a non perdere questi appuntamenti che segnano il passaggio dalla conclusione della festa della comunità all'inizio del nuovo anno pastorale 2018-2019 nel quale ci vogliamo “addentrare” con la consueta passione e gioia che ci contraddistinguono.

don Federico

LA COMUNITA' VUOLE L'Arcivescovo ai fagnanesi:

Omelia dell'Arcivescovo Monsignor Mario Delpini

Dalla meschinit  dell'invidia alla magnanimit  della gratitudine e della gioia.

Infatti l'invidia   meschina. L'invidia   quella amarezza che si insinua quando quello che gli altri hanno lo sento come se fosse sottratto a me.

L'invidia   quel risentimento che mi intristisce quando ogni lode fatta al collega, al confratello, all'amico   considerata come un mancato riconoscimento per colui che   invidioso.

L'invidia   l'exasperazione che insinua sospetti e mormorazioni per ridimensionare e negare i meriti e la popolarit  dell'altro. L'invidia   quell'atteggiamento che serpeggia nei discepoli e negli ammiratori di Giovanni come attesta il vangelo che abbiamo ascoltato. Quando vanno a dire: "Rabb , colui che era con te dall'altra parte del Giordano, sta battezzando e tutti accorrono da lui". Ecco, la crescita di popolarit  di Ges  genera l'invidia dei discepoli di Giovanni.

L'invidia, questa meschinit , pu  essere anche una malattia che contagia la comunit  per cui quell'evento che si celebra da una parte   sofferto come se fosse sottratto all'altra parte. Le attenzioni rivolte ad un gruppo fanno nascere nell'altro gruppo l'atteggiamento risentito di chi si sente trascurato.

E se il parroco abita da una parte, sbaglia, perch 

non abita dall'altra parte. L'invidia serpeggia tra le comunit . E Giovanni il Precursore che battezza con acqua e chiama alla conversione invita, nel vangelo che abbiamo ascoltato, a guarire dall'invidia, passando da questa meschinit  alla magnanimit  dell'amico dello sposo che si rallegra per la festa di nozze e dice: "Proprio ora la mia gioia   piena poich  tutti vanno da Ges ".

La magnanimit  che rende possibile la pienezza della gioia ha la sua radice nell'ascolto della voce dello sposo, nella docilit  alla Parola che riesce a vincere la meschinit , a vincere l'amor proprio, a vincere il complesso del confronto.

La magnanimit    quell'atteggiamento che   possibile se la vita   considerata una missione che ha il suo compimento, nella comunione con Dio. E la vita non   una carriera che ha il suo compimento nel successo dell'io.

Il discepolo e la comunit  dei discepoli dunque devono chiedere la grazia di questo cammino verso la magnanimit  che si rallegra del bene, anche di quel bene che non ho fatto io, anche di quel bene che non   fatto tra di noi. Si rallegra del bene e ringrazia.

Ecco, dieci anni di una Comunit  pastorale possono essere quel momento in cui si celebra questo passaggio dalla fatica degli inizi in cui

l'essere insieme pu  essere stato pensato come un perderci, alla gratitudine e alla gioia perch  si constata con l'essere insieme. Il rallegrarsi a vicenda per il bene che si fa, porta alla pienezza della gioia.

Dall'invidia alla gratitudine, alla gioia.

E poi dallo spavento di fronte all'enigma del divino alla pace della prossimit  di Dio che   Padre.

Il divino, questa idea un po' vaga che tutti pi  o meno hanno anche se non credono precisamente in niente, comunque il divino si presenta alla fantasia dei popoli come un enigma, un punto di domanda che fa paura.

Nella lettura che abbiamo ascoltato   registrata da descrizione drammatica dell'esperienza religiosa sul monte di Dio, al tempo di Mos  il quale dichiara: "Ho paura e tremo". Uomini e donne di ogni tempo e di ogni luogo sono provocati dal pensiero di Dio, sono accompagnati da un sospetto che talora spaventa sino al punto da cercare di non pensarci. Come gli ebrei.

Dice la lettura che abbiamo ascoltato: "Scongiuravano Dio di non rivolgere pi  a loro la parola", non potevano infatti sopportare l'ordine dato da Dio, lo spettacolo e la realt  erano terrificanti.

La fantasia umana si im-

magina un Dio che fa paura, un Dio minaccioso, un Dio suscettibile e imprevedibile nei suoi favori e nei suoi castighi. Dunque questa pu  essere la situazione e la mentalit  di chi pensa al divino come ad un enigma che spaventa.

Ma la Chiesa, noi cristiani, continuando la missione apostolica, dobbiamo ancora annunciare: "Guardatevi bene dal rifiutare colui che parla, voi infatti vi siete accostati a Ges ". La comunit  cristiana cammina nella storia come un popolo di pellegrini perch  risuoni in tutti i luoghi e in tutti i tempi la parola del Vangelo. E la Parola del Vangelo rivela che Dio non   l'enigma incomprensibile che spaventa, ma   il Padre misericordioso che vuole salvare.

In fondo, tutto quello che la Chiesa fa, tutto quello che la Chiesa dice, tutto quello che le comunit  cristiane organizzano, tutte le strutture che la Chiesa ha costituito e gestisce, tutto deve essere a servizio della missione della Chiesa che deve annunciare: "il Regno di Dio   vicino".

Il Regno   la manifestazione che Dio   Padre, un Padre che ama i suoi figli e manda il Figlio perch  tutti i suoi figli siano salvati e giungano alla conoscenza della verit .

Ecco quello che pu  essere un punto di verifica della storia di questi dieci anni.

CAMMINARE INSIEME

dall'invidia alla magnanimità

Siamo riusciti ad annunciare il volto di Dio che è Padre?

A sconfiggere i pregiudizi che identificano il divino in un enigma che spaventa? A dare la consolazione a tutti che viene dalla certezza che Dio ci ama e ci vuol salvare? Ecco perché esiste una comunità cristiana. Ecco perché ci sono le attività, le iniziative, i calendari, le occasioni, gli eventi, tutto per questo perché si conosca che Dio è Padre.

In conclusione, si deve dire che si deve passare dalla vita come condanna a morte, alla vita come dono di vita eterna.

Uomini e donne del nostro tempo sembrano intendere la vita come la condanna a morte. Ogni vita che nasce è destinata a finire nella morte questa sembra la verità più indiscutibile del nostro tempo. In questa prospettiva deprimente è piut-

tosto diffuso l'atteggiamento della distrazione per non pensarci, per non disperare bisogna godere di quello che si può, bisogna approfittare delle occasioni che si offrono per fare qualcosa di buono per sé e per gli altri, ma in fondo tutto è insensato perché tutto, secondo il pensiero corrente, finisce nel niente.

È inutile porre le domande sul senso del tutto e sui fondamenti, il pensiero si smarrisce di fronte a queste domande, la parola si confonde e la prospettiva indiscutibile è il finire di tutti e di tutto nella terra da cui tutto sorge.

“Chi viene dalla terra – dice Gesù – appartiene alla terra e parla secondo la terra”, parla quindi della precarietà: tutto quello che inizia è destinato a finire.

Questo sembra il distillato della sapienza umana.

Ma la voce che viene dall'altro, la voce di Colui che ha visto e udito di cui parla il Vangelo, Colui che il Padre ha mandato perché dice le parole di Dio, rivela che Dio, senza misura, dà lo Spirito.

Nella vita e nella Parola di Gesù è dunque offerto una rivelazione e una promessa: “Chi crede nel Figlio ha la vita eterna”. I credenti vivono quindi la vita non come un percorso inevitabilmente destinato alla morte, ma come un pellegrinaggio verso la vita eterna. Anzi, i credenti già ora sperimentano la vita eterna nella forma della fede e sono in cammino verso il compimento.

La comunità dei discepoli celebra dunque questi Santi Misteri e legge le Sacre Scritture perché a tutti sia accessibile la promessa e per tutti sia possibile la speranza. Siamo chiamati alla vita eterna e non destinati alla morte.

Ecco perché esiste la Chiesa, ecco perché qui c'è una comunità viva che si impegna, che si domanda come deve fare a “correre insieme” secondo lo slogan che è stato scelto, perché ha una missione da compiere, ha una verità da contemplare.

Ecco come si può verificare la bontà del cammino compiuto in questi dieci anni. Se siamo passati dalla meschinità dell'invidia alla magnanimità della gratitudine e della gioia.

Se abbiamo imparato a conoscere e a testimoniare il volto di Dio come Padre per sconfiggere il pregiudizio che immagina Dio come un enigma spaventoso.

Se siamo riusciti a testimoniare che noi non siamo nati per morire, ma per credere alla promessa che siamo chiamati alla vita eterna.



I partecipanti alla fiaccolata insieme all'Arcivescovo Mario Delpini al termine della loro impresa accompagnata dalla pioggia

CARISSIMO ARCIVESCOVO

Il saluto di don Federico al Pastore della diocesi

*Carissimo
Arcivescovo
Mario,*

la Comunità Pastorale Madonna della Selva in Fagnano Olona La accoglie questa sera con gioia ed è riconoscente per la Sua presenza tra noi in questo decimo anniversario di costituzione della Comunità Pastorale che cade proprio oggi.

Siamo presenti tutti i sacerdoti della Comunità Pastorale, i parroci dal 2008 ad oggi e don Giuseppe, il Decano; ci sono le autorità civili – che ringrazio di essere venuti –, ci sono i fedeli delle tre parrocchie e tra loro i giovani e gli adolescenti coi quali abbiamo acceso la Fiaccola ieri mattina presso il Santuario della Madonna di Balestrino vicino a Loano che hanno portato fin qui, sfidando il tempo non clemente.

10 anni fa iniziando la Comunità pastorale don Giorgio ha piantato nel giardino qui fuori, davanti alla porta alta della Chiesa di Santa Maria Assunta, un mandorlo. Pensavo al valore simbolico che nella Bibbia riveste questa pianta: Giacobbe a Luz sogna che in quella città in cui egli abita ci siano uomini e donne buoni e che Dio



gli assicuri la vicinanza e protezione. Forte di questa esperienza chiamerà quel luogo “Betel”, cioè “casa di Dio” (Gen 28, 19) e vi erigerà una stele, promettendo a Dio di riconoscerlo suo Signore (Gen 35,6).

Nel libro del Qohelet, i fiori di mandorlo sono simbolo della vita che scorre velocemente e, per il loro colore bianco, simbolo della sapienza che dovrebbe caratterizzare l'età adulta (Qo 12,5).

Il simbolo del mandorlo è particolarmente intenso nel racconto della vocazione di Geremia: al profeta che vuole fuggire dalla sua missione, Dio offre protezione nel segno del mandorlo. «Che cosa vedi, Geremia?».

BENVENUTO TRA DI NOI

Un indimenticabile incontro di fede e di gioia



Alcuni momenti dell'incontro della Comunità pastorale con l'Arcivescovo accolto dal parroco don Federico Papini e dal sindaco Federico Simonelli. L'Arcivescovo (sopra) saluta il decano della Valle Olona don Giuseppe Lazzati, parroco di Gorla Minore, don Giorgio Basilio, prima guida spirituale della Comunità pastorale Madonna della Selva e don Reginaldo Morlacchi suo successore

Suoi predecessori e che desideriamo siano programma nel nostro cammino futuro: sinodalità, comunione, corresponsabilità. Il progetto pastorale che abbiamo scritto in quest'ultimo anno e che consegneremo a Lei durante la presentazione dei doni e a tutti i fedeli al termine della Messa, sarà il segno di questa volontà e impegno.

Certo, talvolta alcune fatiche, pigrizie e chiusure rallentano il nostro cammino, ma non vogliamo demordere. La presenza fedele e provvidente di Gesù ed oggi il dono di averLa qui tra noi diventano disponibilità all'ascolta della Parola e richiesta al Padre che – come Lei scrive nella lettera pastorale di quest'anno, citando il Salmo 83 – anche per la nostra Comunità Pastorale, come per il mandorlo qui fuori “cresca lungo il cammino il suo vigore”.

Vorremmo che “stanchi” di camminare insieme, potessimo cominciare a correre insieme, (è lo slogan che qualifica la nostra festa) per portare a tutti la gioia di avere incontrato il Signore Gesù, morto e risorto per noi.

Don Federico

Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io veglio sulla mia parola per realizzarla» (Ger 1,11 - 12). Come il mandorlo fiorito evoca l'uomo attento che annuncia la pri-

mavera, così il ramo di mandorlo che Geremia vede, assicura che Dio veglia sul suo popolo. Ecco, aiutati da queste immagini, possiamo dire che il mandorlo “dipinga” bene i tratti della nostra Comunità Pasto-

rile: il nostro desiderio di camminare insieme come Chiesa custodendo il mistero di Cristo, annunciando con gioia il Vangelo del Regno, sforzandoci di praticare quelle parole che abbiamo imparato da Lei e dai

SARÀ UNA BELLA STORIA INSIEME

Don Simone: "Vengo tra di voi con il cuore aperto"

"Carissimi Fagnanesi, vengo con il cuore aperto e con tanti desideri da condividere. Avremo il tempo di conoscerci, accoglietemi con amicizia e carità. Vengo con tanta voglia di condividere la vostra vita e servire insieme il Signore e la chiesa. Vogliamo costruire insieme qualcosa di bello per Dio nello stile del "camminare insieme" come dice il programma pastorale comunitario". Parla e sorride don Simone. Le parole gli escono pulite, essenziali, mentre le campane di San Gaudenzio suonano il vespero al termine di una giornata di sole da incorniciare. E' lui il nuovo coadiutore ed è venuto a salutare don Federico, impostare

il lavoro pastorale e incontrare gli educatori dell'oratorio. Primi contatti con la sua nuova comunità. Lascia l'Unità pastorale dell'Oltrestazione di Legnano formata da tre parrocchie Santi Martiri (dove opera don Reginaldo) San Paolo e Beato Cardinal Ferrari e passa a Fagnano in sostituzione di don Alessio destinato a Vimodrone. E' il suo primo cambio pastorale, lo ha accettato volentieri, si sente motivato. *"E' una bella sfida - continua - ma con l'aiuto del Signore possiamo fare grandi cose, noi piccoli e fragili. Cosa porto? La mia storia personale, le mie debolezze ma anche la mia fede e la voglia di essere vostro fratello e prete secondo il cuore di Dio. Spero di*

essere degno dei doni che il Signore si prepara a farmi a Fagnano, attraverso di voi. Non ho progetti miei ma vorrei rispondere ai vostri bisogni spirituali e ai desideri che il Signore ha su me e su voi. Sento che sarà una bella esperienza".

Don Simone Seppi, 39 anni appena compiuti il 27 agosto (auguri!), è originario di Busto Arsizio parrocchia Santi Apostoli, la stessa del compianto don Giovanni Annovazzi: *"L'ho conosciuto e ammirato per la sua bontà e profonda spiritualità - dice - Una bella figura di prete che è stato all'inizio del cammino spirituale"*. Dopo le scuole primarie "Schweitzer" ha frequentato la Ragioneria "Tosi", sempre a Busto, dove si è diplomato. Ma poi ha spaziato su altre esperienze professionali attirato dalla dimensione sociale: dapprima come assistente per il doposcuola a Carnago con una cooperativa sociale, poi come tutor accanto a un ragazzo gravemente distrofico a Limbiate. Ha fatto un pensierino per l'università scegliendo Scienza dell'Educazione alla Bicocca di Milano, ma non l'ha terminata perché nel frattempo ha maturato la scelta di andare in seminario. Nel discernimento è stato aiutato dal suo parroco don Franco Colino (con lui 4 giovani sono diventati preti). Dopo un anno propedeutico per lo studio di latino e filosofia, sono entrato in seminario, avevo a 24 anni. Sei anni impegnativi ma belli che lo hanno portato a essere ordinato nel 2011. Prima destinazione (già da

diacono) Legnano parrocchia San Paolo, tre anni dopo passaggio alla parrocchia Santi Martiri sempre con l'incarico della pastorale giovanile.

Una vocazione sacerdotale sbocciata e coltivata dentro esperienze sociali senza mai tralasciare gli impegni parrocchiali. *"Ad un certo punto, dopo una estate piena di pensieri e di slanci, mi sono detto: se il Signore mi chiama, basta, mollo tutto e gli vado dietro. Ne ho parlato con il mio parroco, ci siamo confrontati a lungo, tanti dubbi, timori, entusiasmi, alla fine ho detto il mio "sì" al Signore: vado in seminario. Don Franco*

mi ha accompagnato a Venegono. Il passo era fatto. Ed eccomi qui prete per voi".

Ora a casa è rimasta mamma Ada. Il marito Rino è morto dieci anni fa per problemi cardiaci, il fratello Marco è sposato e vive a Crema con due bambini. Sorridente, cordiale, sereno, don Simone ama la montagna, gli piace la musica, lo stare con la gente ed in particolare con i ragazzi e giovani, è aperto al mondo, ha fatto una breve esperienza missionaria in Brasile, gli piace la vita così com'è. La sua famiglia è gente semplice, lavoratori, immigrati bene inseriti e che si

sono rimboccate le maniche: il padre è giunto a Busto negli anni '60 dalla bellissima Val di Non nel Trentino, il paradiso delle mele più dolci. La mamma è arrivata dalla nobile Toscana, la celebre Montalcino (Siena), paradiso dei vini più nobili. Due località da Granturismo altro che Busto, Legnano e Fagnano. Ma la vita è questa, combina trame, esodi e legami sorprendenti. Rino e Ada si sono conosciuti e sposati a Busto. I figli hanno imparato da loro la grammatica delle virtù umane e quelle con la "V" maiuscola.

"Ci conosceremo, desidero tanto iniziare con voi una nuova esperienza pastorale per me molto preziosa. Conto sul vostro aiuto e su quello di don Federico e degli altri sacerdoti - dice don Simone riprendendo il filo - Vi assicuro che non porto mie strategie pastorali ma vi porto Colui che mi porta. Lui vuole servirsi di me per aiutarvi a camminare e crescere insieme nella fede. Accontentarvi vi prego di quello che sono, ma ce la metteremo tutta per seguirlo. Il fuoco che Lui ha acceso all'inizio del mio cammino spirituale non si è spento, ha cambiato intensità e arde ancora. Nuove esperienze, ragazzi, adulti, quanti volti belli ho incontrato, quanti momenti di gioia e di simpatica condivisione. Questa storia ora continua a Fagnano con lo spirito della frase che ho scritto sull'immaginetta della prima messa: "Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra".

Pietro Roncari



Don Simone Seppi

COSÌ HO SCELTO IL SIGNORE

Don Matteo parla della sua vita, della famiglia e dell'India

Carissimi fagnanesi sono tra di voi oramai da tre anni. Vi ringrazio tanto per la vostra accoglienza e vi voglio raccontare qualche cosa della mia vita.

La mia famiglia è originaria del Kerala, uno Stato che si trova nell'India del Sud; circa cinquant'anni fa, per motivi di lavoro di mio padre, i miei genitori hanno lasciato il Kerala e si sono trasferiti nello Stato del Maharashtra. Io sono il figlio maggiore. Ho due fratelli più giovani di me, sposati; ho anche tre nipotini. Oggi vivo a Mumbai, mentre la mia famiglia vive a Pune che si trova a circa 200 km da Mumbai.

A sedici anni già sentivo che Dio mi stava chiamando a diventare sacerdote e posso dire che senza dubbio il mio parroco di allora è stato una figura di riferimento illuminante, molto importante per la mia vocazione. Tuttavia, mio padre mi ha convinto a terminare gli studi, prima di entrare in seminario. Così, dopo la scuola superiore ho conseguito la laurea triennale in Geologia. Quegli anni mi sono serviti per riflettere sul mio futuro e sulla mia vera vocazione. Sono entrato in seminario a 21 anni e sono diventato sacerdote nel dicembre del 2001. Dal 2002 al 2015 ho svolto il mio ministero in diverse parrocchie; ho anche collaborato nella Commissione Catechismo e nell'Ufficio per la Pastorale Giovanile della diocesi. Nel frattempo, nel 2010, ho conseguito la licenza in Studi Biblici al St. Peter's Pontifical Institute a Bangalore.

Dal 2015 sono iscritto alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale a Milano per conseguire il dottorato di ricerca in Studi Biblici.

In India svolgo il mio ministero nella diocesi di Kalyan.

La diocesi di Kalyan è nata per le famiglie emigrate dal Kerala verso il Maharashtra.

Essa appartiene alla Chiesa Cattolica

Questa Chiesa è stata fondata

San Tommaso apostolo nel 52 d.C. sulle coste del Malabar che attualmente

fa parte dello stato del Kerala.

A sostegno degli immigrati, nonostante nel Maharashtra fossero presenti diverse diocesi di rito latino, si è sentita la necessità di costituire una nuova diocesi "distaccata" della Chiesa Siro-malabarese. L'intento era quello di preservare le tradizioni, la lingua e l'unicità caratteristiche della Chiesa-madre, soprattutto per le seconde e terze generazioni, cioè per i figli e i nipoti delle famiglie provenienti dal Kerala. La diocesi venne costituita dal

santo papa Giovanni Paolo II nel 1988.

La diocesi di Kalyan è piuttosto piccola (circa centocinquanta parrocchie) e non ha molte infrastrutture. Essa comprende circa un centinaio di sacerdoti e un milione

di fedeli. Capita quindi di frequente che un sacerdote debba ricoprire più ruoli,



Don Matteo Rajesh

più livelli, parrocchiale, di zona e diocesano. Nella mia diocesi l'impegno pastorale di noi sacerdoti si concentra principalmente nell'instaurare

e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Questo perché molti nuclei familiari nelle parrocchie sono formati da coppie appena sposate, immigrate dal Sud del Paese, e quindi separate dalla famiglia d'origine, dai parenti e dagli amici; è questa "separazione" che rende necessario creare un legame comunitario che sia forte e duraturo. Inoltre, in India, la religione cristiana è minoritaria: meno del 3% della popolazione è cristiano

e solo l'1% è cattolico. Ecco perché nella diocesi si tiene in particolare considerazione la questione del rapporto tra religione cattolica e le altre religioni presenti in India.

Nella mia diocesi, i laici occupano un ruolo molto importante a tutti i livelli. Il sacerdote ha prevalentemente il compito di essere guida spirituale per la comunità a lui affidata. Tutto ciò che riguarda invece la dimensione "temporale" è in mano ai laici. L'idea di base è che la comunità appartiene alle persone che ne fanno parte, e sono loro che devono prendersene cura.

Mi ritengo fortunato per aver avuto l'opportunità di svolgere il mio ministero di sacerdote nella Diocesi di Milano.

Qui ho apprezzato in particolare l'attenzione e la cura che nel vostro Rito Ambrosiano

si dedica alla liturgia; così come i diversi sacerdoti che ho avuto modo di incontrare: dai professori in facoltà ai responsabili dell'Ufficio per la Pastorale Missionaria, ai sacerdoti della zona IV di Rho, del decanato Valle Olona e, più assiduamente, quelli con cui ho condiviso vita pastorale e celebrazioni della Comunità Pastorale Madonna della Selva - è di questi giorni la solenne celebrazione del decimo anniversario di costituzione della Comunità. Grazie di cuore a tutti, a partire da don Federico. Grazie!

Sicuramente questo tempo che mi è stato concesso di vivere a Fagnano è per me una grande occasione di arricchimento, perché posso fare esperienza concreta della "cattolicità" della Chiesa.

CORSO DI FORMAZIONE SULLA FEDE

Le comunità del decanato propongono un corso formativo con cinque incontri a ottobre, alla Fondazione Raimondi di Prospiano, su "Oltre la morte, la vita": elaborazione del lutto, testamento biologico, funerali cristiani, morte e resurrezione. A gennaio e febbraio, all'Istituto Maria Ausiliatrice di Castellanza, sette incontri sul vangelo di Luca con il biblista don Matteo Crimella. Serata di inizio il 25 settembre con un film al teatro di via Dante a Castellanza

Estate r

Grande esperienza estiva per i ragazzi della Comunità pastorale Madonna della Selva.

In 500 hanno partecipato all'oratorio estivo. I ragazzi erano divisi per età, nei due oratori di San Stanislao e Piergiorgio Frassati.

Sono stati impegnati in attività sportive ed educative per quattro settimane, anche la quinta per un gruppo.

Una schiera di 100 animatori hanno aiutato a rendere più gioiose e fantasiose le giornate oratoriane.

Una cinquantina di adulti si sono prestati generosamente per tanti servizi nei due oratori.



Le vacanze in montagna si sono svolte in tre periodi al termine dell'oratorio feriale nella località montana (primo turno), scuole medie (secondo turno), adolescenti (terzo turno). Hanno partecipato anche i ragazzi

ragazzi



na di Collio in provincia di Brescia. I ragazzi sono stati ripartiti su tre turni: quarta e quinta elementare dell'oratorio di Solbiate Olona. Le guide spirituali sono state: don Federico, don Alessio e don Alessandro

VOGLIAMO METTERCI IN GIOCO

Giovani dal Papa per il Sinodo. Giornate dure ma belle

Nella settimana tra il 6 e il 12 agosto, noi giovani e giovanissimi della comunità pastorale ci siamo recati a Roma per incontrare papa Francesco. Come preparazione a questo incontro abbiamo vissuto un'esperienza di servizio tramite la comunità di sant'Egidio; il nostro compito era quello di prenderci cura di un gruppo di bambini rom trascorrendo con loro alcune giornate in un campo



I ragazzi che hanno partecipato all'incontro con il Papa a Roma sono stati molto contenti per l'esperienza vissuta

estivo. Tutti noi ci aspettavamo di vivere esperienze simili a quelle avute all'oratorio feriale ma abbiamo incontrato parecchie difficoltà. Innanzitutto, la storia che questi bambini avevano alle spalle, una storia complicata, molto diversa da quella dei bambini a cui eravamo abituati. Inoltre, il loro comportamento rispecchiando la loro quotidianità, era un ostacolo ai tentativi di entrare in relazione con loro. Il primo giorno siamo tornati ai nostri bungalow un po' demoralizzati e scossi perché non siamo riusciti ad instaurare con loro quel rapporto che per noi era scontato creare con dei bambini della loro età; tuttavia, i giorni seguenti abbiamo avuto modo di conoscerli sempre di più e di creare una certa complicità tanto che alcuni di loro si sono aperti con noi e ci hanno raccontato il loro modo di vivere e ci hanno fatto conoscere la loro cultura anche attraverso balli e canzoni. È stata un'esperienza molto dura che sicuramente ci rimarrà nel cuore e pensiamo che ogni cristiano debba vivere un momento simile almeno una volta nella vita per rendersi conto e conoscere situazioni di cui si sente tanto parlare nella quotidianità, a volte in modo inappropriato e ricco di pregiudizi. Dopo una giornata da turisti, abbiamo potuto dedicare il sabato e la domenica al vero protagonista della settimana, papa Francesco. A seguito di lunghe, lunghissime ore

di coda sotto il sole cocente, il sabato sera abbiamo partecipato alla veglia in cui il papa ha parlato a noi giovani rispondendo ad alcune domande riguardanti il nostro futuro, le relazioni e i nostri sogni. Le sue parole riescono sempre a colpire nel segno, toccando delle corde delicate della nostra vita che non sempre noi stessi abbiamo il coraggio di affrontare, è come se, attraverso i suoi discorsi, ci voglia trasmettere la forza per affrontare un mondo che non sembra dalla nostra parte. Terminato questo momento, ci aspettava una notte in bianco da pellegrini nelle chiese di Roma dove abbiamo potuto assistere a testimonianze forti come quella di un ex brigatista e del figlio di un membro della scorta di Aldo Moro, partecipare a momenti di riflessione e preghiera o semplicemente sostare per riposarsi un po'. La mattina della domenica abbiamo poi partecipato alla Santa Messa e all'Angelus in piazza san Pietro che è stato un po' il momento conclusivo della settimana. Questa esperienza ci ha trasmesso la voglia di metterci in gioco anche in situazioni diverse da quelle che viviamo normalmente e il desiderio di sognare sempre cose grandi perché, come dice papa Francesco "siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada: non abbiate paura".

Chiara Lunardi e Martina Pellizzari

Famiglie insieme ad Assisi

Vacanza indimenticabile tra preghiera, arte e natura splendida

Anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, non è mancata la proposta della vacanza delle famiglie con Don Federico, che si è svolta dal 15 al 18 agosto in Umbria ed è stata accolta da circa 50 persone. Genitori e figli hanno trascorso alcune giornate di preghiera, condivisione, cultura e divertimento che hanno permesso di gustare la bellezza dello stare insieme.

Prima tappa il Santuario della Verna, luogo dove San Francesco ricevette le stimmate, luogo santo che ci ha permesso di iniziare il nostro percorso con uno stile cristiano e comunitario.

Il giorno seguente ci siamo recati a Roccaporena e Cascia, luoghi che custodiscono i ricordi di Santa Rita. Qui abbiamo conosciuto la figura di questa Santa, una donna umile che visse, nel quotidiano, una eroica esistenza cristiana di sposa, madre, di vedova e di monaca. Seppe trovare nella sua Fede la forza per essere in ogni circostanza una donna di pace. Per noi famiglie è stata un segno di speranza perché, secondo il suo esempio, possiamo trovare in Cristo la forza per affrontare la nostra missione quotidiana. Momento particolarmente toccante è stata la Messa celebrata in cima alla Rocca dello "scoglio della preghiera di S. Rita" dove si sono uniti a noi altri pellegrini partecipando con intensa preghiera e, "miracolosamente" le Ostie sono bastate per tutti!

Terza tappa ...giornata più turistica e conviviale all'isola Polvese sul lago Trasimeno, dove non sono mancate navigazioni sul lago, canti, pranzo e messa comunitari, il tutto coronato da uno scenario naturalistico spettacolare, facendoci ricordare le parole di S. Francesco del Cantico delle Creature.

L'ultimo giorno l'abbiamo dedicato alla S. Messa, alla visi-



Le famiglie che hanno partecipato alla vacanza comunitaria ad Assisi con i figli (foto sotto) guidata da don Federico. Giornate indimenticabili



ta della meravigliosa città di Assisi (ripercorrendo i luoghi principali della vita di S. Francesco) e alla condivisione di riflessioni personali maturate durante la vacanza.

Molto belli sono stati anche i momenti conviviali a fine giornata... con lunghi bagni e grandi tuffi in piscina, canti comunitari e partite a carte! Davvero speciale è stata la spontaneità con cui ci siamo accolti pur con differenze di età ed esperienze. Abbiamo vissuto una profonda esperienza di fede e amicizia dove ognuno si è "sentito a casa" come in una grande famiglia.

Paola Marzorati Giorgietti

LA COMUNITÀ NELL'ETERE

Da sei anni le tre parrocchie unite si comunicano sul web

In questo importante anno 2018 in cui ricorre il decennale di costituzione della "nostra Comunità pastorale", ricorre anche il sesto anno di esistenza del sito web o se preferite del "portale" della Comunità

Nato dalla voglia di innovare e rendere presente anche nel mondo della comunicazione e della virtualità quella scommessa che è stata ed è l'idea di unire tre parrocchie in un cammino comune e condiviso, si lavorava con don Giorgio Basilio sul sito storico di Bergoro allora l'unico esistente e, il 10 ottobre del 2012 veniva finalmente lanciato il sito www.madonnadellaselva.net con la benedizione dell'allora parroco don Reginado Morlacchi, che così scriveva:

"Il sito della comunità, che si presenta nel giorno di apertura dell'Anno della fede, è strumento prezioso e sempre più indispensabile di comunicazione e, considerando che anche questa è missione per la Chiesa, possiamo giustamente parlare di un dono. Riflettendo su internet come mezzo di evangelizzazione, così annota il "Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali":

"I mezzi di comunicazione sociale offrono importanti benefici e vantaggi dal punto di vista religioso: offrono notizie e informazioni su eventi, idee e personaggi relativi alla religione. Sono veicoli di evangelizzazione e di catechesi... Questo sistema permette accesso immediato e diretto a importanti fonti religiose e spirituali, a grandi



biblioteche, a musei e luoghi di culto, a documenti magisteriali, a scritti dei Padri e Dottori della Chiesa e alla saggezza religiosa di secoli. Ha la preziosa capacità di superare le distanze e l'isolamento, mettendo le persone in contatto con i loro simili di buona volontà, che fanno parte delle comunità virtuali di fede per incoraggiarsi e aiutarsi reciprocamente.

La Chiesa può prestare un importante servizio ai cattolici e ai non cattolici selezionando e trasmettendo dati utili su Internet. Internet è importante per molte attività e programmi ecclesiali quali l'evangelizzazione, la ri-evangelizzazione, la nuova evangelizzazione e la tradizionale opera missionaria ad gentes".

Auguro che questo sito sia strumento duraturo e sempre più utilizzato, e che sia manifestazione del desiderio di conoscere, di conoscersi e di conoscerLo." (don Reginaldo)

Il sito durante questi sei anni in collaborazione precisa e attenta con don Federico, si è evoluto, è cresciuto in contenuti, pagine, informazioni e la cosa bella è che rimane, rimane come un libro sul quale abbiamo scritto e scriveremo, la storia e gli avvenimenti, le persone che hanno condiviso con noi parte del

cammino della Comunità.

Abbiamo una attenzione particolare alla vita comunitaria ma anche un più ampio respiro e contatto con il decanato Valle Olona con un pagina dedica-

ta oltre chiaramente al link al sito guida della diocesi Milanese www.chiesadimilano.it

Lo schema grafico è attuale e pensato per poter navigare con tutti i browser compresi quelli per dispositivi mobili.

Fornisco adesso alcune cifre a titolo di curiosità, rilevate con appositi strumenti, dalla data di apertura:

39.730 collegamenti con 121.417 visualizzazioni di pagine, la maggior parte dall'Italia (35.918) ma anche dalla Russia (1.743 collegamenti), dal Brasile (444 collegamenti), dagli U.S.A (291 collegamenti); la media delle visite è di 3,05 minuti, il 46% dei visitatori è femminile, il 54% è maschile. Interessante è sapere quali sono i termini più "cercati": in odine sono Confessioni, Corso Fidanziati, Pellegrinaggio, Oratorio Feriale, Battesimo.

Ringrazio qui le persone che donano tempo e ca-



pacità a vario titolo ed in maniera disinteressata per questo lavoro.

Il servizio che offre il sito web alla nostra Comunità è un servizio su mandato del Parroco e del Consiglio Pastorale, che si interfaccia con i redattori / web master tramite la commissione Cultura.

Per la Chiesa i social e il mondo di Internet sono una grande e irrinunciabile opportunità di comunicazione per raggiungere le persone, vicine e lontane, perciò vi invitiamo a usufruire di questo mezzo e come diceva Carlo Maria Martini nella sua lettera "Il lembo del Mantello" definita da molti un capolavoro della teologia della comunicazione, "Chiudersi non è da Cristiani, Andare sui tetti e gridare la fede"...

La nostra comunità questo lo fa anche tramite il suo sito web.

Maurizio Zanella

L'AFRICA POVERA RINGRAZIA

Suor Cristina e Suor Antonella testimoniano fede e carità

Suor Cristina Roncari e suor Antonella Lago, due missionarie fagnanesi regalate all'Africa nera. Due religiose che portano nel mondo la fede e la carità respirata in famiglia, educata nella parrocchia di Dan Gaudenzio, maturata nelle loro rispettive comunità religiose: le Adoratrici del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda (Cremona) e le Missionarie Francescane del Sacro Core di Gemona del Friuli (Udine). La comunità pastorale ha voluto presentare l'opera delle due religiose con il loro profilo spirituale e umano come stimolo per continuare a tenere aperto il cuore ai bisogni del mondo.

Suor Cristina a giugno, durante le messe domenicali, ha presentato la testimonianza sulla Maternità che il suo Istituto gestisce da anni a Kinshasa, capitale del Congo. Proprio a questo ospedale la comunità pastorale ha destinato le offerte (oltre 7mila euro) raccolte durante



Suor Cristina Roncari

la quaresima. Soldi destinati all'acquisto di un ecografo per gli esami alle mamme in attesa del parto. Suor Cristina e la consorella congolese suor Adeline, hanno illustrato il lavoro svolto in favore della vita nascente e i tanti problemi che devono superare ogni giorno legati alla povertà del grande paese africano. Hanno raccontato l'amore che sostiene la loro opera e la bellezza di testimoniare il vangelo della vita in Africa. Nella Maternità di Kinshasa è stata registrata la



Suor Antonella Lago

guarigione miracolosa di un neonato, già dato per morto, dopo che suor Adeline ha affidato alla protezione del fondatore dell'istituto Padre Francesco Spinelli che il 14 ottobre prossimo verrà proclamato santo, assieme a Paolo VI, grazie al miracolo compiuto sul bambino africano. Una storia che ha commosso i fagnanesi. Intensa la testimonianza di suor Antonella Lago che ha parlato della scuola realizzata dal suo istituto in Centrafrica alla periferia di Bouar.

Qui lavora da 25 anni la religiosa come responsabile della scuola dopo aver lasciato la cattedra di un liceo romano ed essere andata cinque anni in Camerun. Una struttura dignitosa, stracolma di bambini, costruita da volontari italiani, una scuola sostenuta da persone generose, un vero miracolo di carità e di dedizione nella "brousse" africana bruciata dal sole e dalla povertà. A sostenere gli studenti più poveri sarà destinata la prossima quaresima di carità della comunità pastorale. Suor Antonella ha raccontato, nel corso di una serata testimonianza svoltasi ad agosto all'oratorio San Stanislao, quanto bene faccia la carità in un paese povero dilaniato dalla guerra come il Centrafrica. La presenza delle missionarie, che non fuggono davanti ai rischi dei tanti conflitti in corso, e si spendono per gli africani, dà coraggio alla gente del posto e mostra loro il volto buono di Dio. (p.r.)

PAOLO CURTAZ: CREDERE NELLA BELLEZZA DELL'AMORE CRISTIANO

"La bellezza dell'amore cristiano e della famiglia è il tesoro più grande che abbiamo come cristiani, ma non lo stiamo testimoniando bene agli altri". Paolo Curtaz parte da qui per esplorare il tema "La famiglia come risorsa per la chiesa oggi". L'incontro si inserisce nella settimana dei festeggiamenti per i 10 anni della Comunità pastorale. Un centinaio di persone segue la riflessione del professore valdostano che si muove bene tra le nozioni educative e bibliche, tra le convivenze sempre più numerose e i matrimoni di un tempo sempre più rari. Ne ha per tutti, anche per i preti censori e i laici latitanti. Una serata provocatoria ma interessante, presentata da don Federico e animata da diversi interventi tra il pubblico.

"Prima della famiglia viene il discepolato di Gesù. Il cristiano dovrebbe preoccuparsi di annunciare la persona di Cristo prima dei soliti temi familiari, perché Gesù l'ha scelta proprio come immagine e segno dell'amore di Dio. La chiesa ci tiene tantissimo a questo, Papa Francesco lo ripete in ogni discorso" ha detto Curtaz. Poi ha specificato quattro punti prioritari. Primo, la famiglia è la promessa di una cosa più grande, è un tesoro immenso. Secondo, la diversità tra i coniugi ed anche tra le persone dentro una comunità cristiana è un valore immenso, contro il pensiero unico di questa società pagana. Così da poter dire tra due coniugi: io non sono la tua felicità, ma insieme la cerchiamo e la raggiungeremo. Terzo, aprirsi al mistero, alle sorprese di Dio, scartando lamentele e pregiudizi su tutto. Quarto, il primato del perdono che è la vera qualità cristiana nel rapporto tra le persone; la chiesa non è un popolo di perfetti ma di perdonati. "Tutto questo è possibile oggi, per noi, nella nostra normalità" ha detto Curtaz incoraggiando a migliorare i corsi fidanzati, investire in rapporti più stretti, aumentare la gioia nelle relazioni positive tra le famiglie, sapendo che la parrocchia è "una famiglia di famiglie" come si diceva dopo il Concilio. Lasciando Fagnano una battuta: "Grazie a voi per questa bella serata, vado via più inquieto ma anche più contento".

FIORISCE IL MANDORLO

Il notiziario porta il nome dell'albero biblico piantato 10 anni fa davanti alla chiesa di Santa Maria Assunta

Negli scorsi giorni si ragionava con due collaboratori della redazione del notiziario dell'opportunità e necessità di dare un nome preciso - dopo 10 numeri - al Notiziario speciale della Comunità Pastorale. Abbiamo richiamato alla mente e rispolverato i titoli suggeriti due anni fa da alcuni lettori e alla fine pensando al cammino della nostra Comunità Pastorale e ai recenti eventi vissuti, è scattata l'idea de "Il mandorlo", immagine che ho ripreso nel mio saluto all'Arcivescovo all'inizio della Celebrazione Eucaristica di sabato scorso, di cui trovate il testo nelle pagine centrali di questo numero. In quel testo sono descritte le motivazioni e il luogo fisico ove si trova un "mandorlo vero", piantato 10 anni fa al nascere della Comunità pastorale, e poi la spiegazione del valore simbolico e biblico di questa pianta. Aggiungo qui che il mandorlo già a marzo si veste in festa con i suoi fiori meravigliosi, perché è il primo albero a fiorire e proprio per questo è considerato simbolo di rinascita e di resurrezione. Preannuncia la bella stagione che sta per arrivare e fiorisce così, come all'improvviso ad annunciare che il gelo e il buio dell'inverno è ormai al termine. I suoi rami sembrano innalzarsi al cielo per dare il benvenuto festosi e profumati alla primavera imminente.

Nella mitologia greca il significato del mandorlo è attribuito alla speranza e alla costanza e i suoi semi commestibili, le



La pianta di mandorlo da dieci anni cresce sul piazzale della chiesa di Santa Maria Assunta

mandorle, sono da sempre considerati divini perché protettori della verità (il loro guscio forte e duro custodisce il seme-verità conoscibile solo se si riesce a spaccare la scorza).

Nell'arte cristiana poi, Cristo risorto è raffigurato, sui portali delle chiese e sugli amboni, dentro una forma ovoidale simile a una mandorla. Questo frutto è simbolo del mistero di Cristo che nasconde la natura divina in quella umana come il frutto della mandorla è racchiuso nel guscio. L'albero di mandorlo a noi cristiani ricorda dunque la Risurrezione di Gesù, e che egli è il primo dei risorti.

Bello allora "battezzare" così questo semplice strumento di comunicazione che porta nelle nostre case le notizie della vita della Comunità Pastorale e augurarci che anche il Notiziario della Comunità Pastorale Madonna della Selva possa essere un dono prezioso da aprire per trovarvi quelle "buone notizie" che fioriscono ed edificano la Comunità, che la richiamano alla grazia della fede in Gesù Cristo morto e risorto, che la invitano ad essere aperta ad offrire ospitalità e speranza a chiunque si accosta a noi incrocianoci nel cammino quotidiano.

Inutile dire che i nostri grafici (sempre bravissimi) "si scateneranno" - a partire dal prossimo numero - a trovare la modalità migliore per rendere esteticamente bello e piacevole IL MANDORLO.

don Federico

Don Stefano prega cantando

Cantare la fede, cantare l'attesa del Signore, cantare la gioia dell'incontro con Lui. Un inno alla gioia della fede e alla bellezza della preghiera è quello proposta da don Stefano Colombo venerdì 31 agosto, nella chiesa di Santa Maria Assunta, nella serata inaugurale della grane festa della Comunità pastorale. Un volto familiare ai fagnanesi avendo trascorso come coadiutore, all'oratorio San Stanislao, i suoi primi anni di sacerdozio. Da allora è sempre rimasto legato alla comunità e ritorna volentieri. Lui ha creato momenti suggestivi, offrendo musiche piacevoli, testi molto intensi accompagnati da immagini poetiche sulle quali scivolavano le parole cantate. Poi si sono succeduti intervalli con preghiere comunitarie, recitate dai fedeli presenti ripetendo le parole di don Stefano che scorrevano sullo schermo



Don Stefano Colombo

luminoso. Una serata calda e meditativa sottolineata dalla bravura compositiva e vocale di don Stefano e della sua band di artisti veri uniti dall'amicizia del sacerdote e dalla passione per musiche belle: Pietro Marchesi (chitarra), Nicola Messina (basso), Fabio Simeone (batteria) e Angelo Racz (pianola). Belli anche i canti fatti insieme all'assemblea a sottolineare la fraternità cimentata dalla fede proclamata e cantata.

NOTTE BIANCA DELLA FEDE

Eccezionale il clima di raccoglimento e partecipazione vissuto dai tanti partecipanti alla "Notte bianca della fede e della misericordia" svoltasi giovedì sera, nella chiesa di Santa Maria Assunta, guidata da don Federico con accanto don Camillo e don Simone. Essere luce e sale, questo l'invito formulato da letture, preghiere, canti, riflessioni e silenzi, compresa mezz'ora di adorazione eucaristica. Una serata potente e coinvolgente con uno scambio della pace mai visto così movimentato e intenso. Significativa l'ultima preghiera: "Perché la nostra luce risponda davanti agli uomini e possiamo davvero diventare l'anima del mondo ciascuno deve compiere gesti concreti da attuare nella quotidianità.

Potrebbe essere l'impegno per una presenza nuova, secondo lo spirito delle Beatitudini, nella realtà dello studio, del lavoro, degli impegni di volontariato.

Potrebbe essere quello di impegnarci tutti a mettere in atto il Progetto pastorale che abbiamo dato all'Arcivescovo sabato scorso, con le consegne per noi di una cura e attenzione particolare verso la famiglia, i giovani, i poveri.

Potrebbe essere l'impegno di scegliere, con convinzione e fedeltà almeno una delle proposte spirituali e formative che ci vengono offerte durante l'anno a livello parrocchiale, decanale e diocesano.

O anche pensare, con fantasia e creatività, un modo concreto per essere missionari dell'invito di Gesù verso qualche fratello e sorella".

ANAGRAFE PARROCCHIALE

MORTI IN CRISTO

PARROCCHIA DI SAN GAUDENZIO

Giugno

MARA LUIGI	† Busto Arsizio 2.06.2018
LURASCHI GIUSEPPE	† Busto Arsizio 6.06.2018
TODESCO SILVANO ANGELO	† Gallarate 14.06.2018
MARIANI ALBERTO	† Fagnano Olona 21.06.2018

Luglio

SELMO DONATA	† Fagnano Olona 26.07.2018
FAVARO ENRICO	† Fagnano Olona 28.07.2018
ALONGE GIOVANNI	† Fagnano Olona 30.07.2018
GADDA VITTORIO	† Gallarate 31.07.2018

Agosto

CAZZANIGA ANNA	† Fagnano Olona l'8.08.2018
FARDELLI GIANFRANCO	† Fagnano Olona il 18.08.2018
CASTELLUCCI MARIA	† Lonate Pozzolo il 19.08.2018
FORNER EGIDIO	† Albano Verellese il 20.08.2018
FARIOLI GIUSEPPINA	† Busto Arsizio il 25.08.2018
CROTTO DOMENICA	† Fagnano Olona il 28.08.2018
LANDONI MARIA	† Lonate Pozzolo il 30.08.2018

PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Giugno

FINOCCHIARO MARIA	† Fagnano Olona 6.06.2018
SPERONI LUIGIA	† Fagnano Olona 21.06.2018
MOLINARO ADOLFO	† Fagnano Olona 28.06.2018

Luglio

COVA MAURO	† Gallarate 11.07.2018
ZONI CARLO	† Vanzone S.Carlo (VB) 30.07.2018

Agosto

MASCHERONI RENATO	† Gallarate il 7.08.2018
ZONTINI MARGHERITA	† Legnano il 7.08.2018

PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Luglio

TESTACCI ADELE	† Busto Arsizio 12.07.2018
ALFANO ANTONINA	† Dormelletto (NO) 16.07.2018
GUARINO DONATO	† Busto Arsizio 16.07.2018
MENIN GISELDA	† Fagnano Olona 29.07.2018
SOMMARUGA ANTONIETTA	† Fagnano Olona 30.07.2018
TORTORICI ROSALIA	† Fagnano Olona 30.07.2018

Agosto

MACCHI CARLA	† Fagnano Olona il 4.08.2018
CREPALDI SEVERINO	† Fagnano Olona il 6.08.2018
PIZZETTA GIUSEPPA	† Fagnano Olona l'11.08.2018
MUSILLO FRANCESCO	† Fagnano Olona il 21.08.2018
MANUZZATO ARNALDO	† Cona (FE) il 24.08.2018
FERRO ANTONIO GIOVANNI	† Busto Arsizio il 29.08.2018

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 10 GIUGNO 2018

Santa Maria Assunta

ENEA BONOLLO	NATO IL 27.07.2016
RICCARDO MANGANO	NATO IL 24.08.2017
NATHAN FINAMORE	NATO IL 15.10.2017
ANNA RANIERI	NATA L'8.12.2017
ANDREA CATTANE	NATO IL 17.12.2017
LUCIO MACCHI	NATO IL 18.12.2017
FRANCESCO SANSIVIERO	NATO IL 19.12.2017
FRANCESCO LOMAZZI -	NATO IL 31.01.2018
LEONARDO FRANCESCO BOTTAZZO	NATO IL 22.02.2018
TOMMASO LAVAZZA	NATO IL 22.02.2018
SEBASTIANO MAININI	NATO IL 7.04.2018
MATHIAS NEW BEJINARI	NATO IL 19.08.2017

DOMENICA 8 LUGLIO 2018

Santa Maria Assunta

MATILDE COLOMBO	NATA IL 16.02.2018
MATTIA CAZZARO	NATO IL 25.02.2018
CAROLINA RITA CORBETTA	NATA IL 16.05.2018
RICCARDO GRECO	NATO IL 3.06.2018

ORARI SANTE MESSE

Santuario

(vigiliare ore 18,30) ore 10.00 - ore 18.30

San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30) ore 9.00

Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 20.30) ore 8.00 - ore 10.30

CONTATTI

Don Federico Papini - 0331617028

Don Simone Seppi - 0331617300

Don Camillo Galafassi - 0331618100

Diacono Cristoforo Biffi - 3356109716

Suore Carmelitane - 0331361750

Suore Missionarie - 0331611386

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO - Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA - P.zza San Giovanni, 5

Giovedì 9.00 - 10.00

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ - Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30



"Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi"

Isaia 60, 7 - 17 // Salmo 78 // Ebrei 3, 1 - 8 // Vangelo di Giovanni 5, 37 - 47

DOMENICA 9 SETTEMBRE - **ORATORIO S. LUIGI**

- ORE 10.30 **S. MESSA IN PIAZZA** presieduta da don Ivano Testatore
- ORE 12.00 **RISOTTATA IN ORATORIO** (costo 5 euro a porzione, accesso libero)
- ORE 14.30 **GIOCHI SUL CAMPO PER BAMBINI E RAGAZZI**
(tra cui CIRCUITO per MACCHININE A PEDALI e tante altre attività)
- ORE 19.00 **APERTURA STAND GASTRONOMICO**
- ORE 21.00 **SPETTACOLO CORO DIVERTIMENTO VOCALE**
(30 coristi con repertorio gospel - jazz - pop - rock)

LUNEDI 10 SETTEMBRE - **CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA**

- ORE 21 **S. MESSA** presieduta dal Vescovo Episcopale don Luca Ronconi
con i pastori fagnanesi uniti e per ministero della tua Parrocchia
- Dopo la Messa apertura **STAND GASTRONOMICO in oratorio S. Frassati**
- ORE 22 **ESTRAZIONE NUMERI VINGENTI DELLA LOTTERIA**
- ORE 23 **FUOCHI D'ARTIFICIO** a chiusura della festa

MOSTRA ITINERANTE "DIECI"

Con curiosità e fotografie di eventi significativi, celebrazioni, ingressi e saluti, sacramenti e vita degli oratori di questi 10 anni di Comunità Pastorale. Sempre aperta nell'oratorio che ospita la festa

AVVISI della settimana

- Martedì 11 settembre alle ore 21 in segreteria parrocchiale avrà luogo la catechesi per i genitori e padrini-madrine dei bambini che domenica riceveranno il sacramento del Battesimo.
- Giovedì 13 settembre alle ore 20.30 in Santuario la Messa per i defunti del mese di agosto.
Alle 20.30 presso il Teatro Dante di Castellanza avrà luogo la 4 giorni per i catechisti/e dei ragazzi/e che frequentano la catechesi dell'Iniziazione Cristiana.
- Venerdì 14 settembre alle ore 21 presso l'oratorio San Stanislao ci sarà il Consiglio di Oratorio.
- Sabato 15 settembre **1ª SERATA EDUCATORI 2018** in oratorio San Stanislao: sono invitati allenatori e dirigenti, educatori e catechisti/e, animatori e collaboratori dell'oratorio per un momento di riflessione, verifica e lavoro di gruppo, dalle 17 alle 19.30 con la condivisione della cena (ciascuno porta per sé e per gli altri).
- Domenica 16 settembre si celebra in tutta la Diocesi di Milano la Giornata per il Seminario: le offerte che raccoglieremo durante le celebrazioni delle Sante Messe saranno devolute interamente per il sostegno economico al nostro Seminario diocesano.
- Domenica 16 settembre alle ore 16 ci saranno i Battesimi in Santa Maria Assunta.
- Lunedì 17 settembre alle ore 18 presso l'oratorio Beato Piergiorgio Frassati della Parrocchia di Santa Maria Assunta, ci sarà la riunione per i partecipanti al pellegrinaggio di Lourdes.

Pizzata dei chierichetti

Venerdì 14 settembre in oratorio San Stanislao dalle ore 17,15 fino alle ore 21,00: pregheremo, giocheremo e mangeremo insieme. Quota di partecipazione: 7€. Prenotare entro mercoledì 12/09.